

• Milazzo, il balcone sulle Eolie



di Maurizio Karra

(da: Il Club n. 16 - marzo/aprile 1995)

REPORTAGE

Sicilia, tesori nascosti

Le ciminiere della grande raffineria che occlude, a chi vi giunge dall'autostrada, la vista dell'abitato e del bellissimo promontorio sono purtroppo il prezzo che la zona della costa peloritana attorno a Milazzo ha dovuta pagare a un dissennato sviluppo economico che non è comunque riuscito a compromettere del tutto il bellissimo sito di Capo Milazzo.

Ma Milazzo merita di non essere considerato solo il principale porto di imbarco per le Eolie, ma una cittadina che vale anche autonomamente una visita.

Su un territorio abitato già dall'età del bronzo da popolazioni di diversa stirpe e origine (ricerche archeologiche recenti hanno portato alla luce anche necropoli del XV secolo a.c.) Mylai fu fondata nel 716 a.C. dai cittadini della vicina Zan-

cle (l'odierna Messina) quale avamposto tirrenico, insieme a Tindari, del territorio controllato dai greci di Sicilia; Mylai divenne quindi romana al momento della conquista della Sicilia, allorché proprio le acque antistanti il suo promontorio furono nel 260 a.c. il teatro del trionfo di Caio Duilio sui Cartaginesi, nella

prima battaglia di mare vinta dai romani contro i loro nemici mediterranei.

Poi nell'VIII secolo d.C. passò sotto il dominio bizantino, e in tale occasione venne elevata anche a sede vescovile.

Gli arabi tra il IX e il X secolo le diedero nuova vitalità e iniziarono la sua espansione

urbanistica, proseguita poi dai normanni che la munirono di una prima cinta di fortificazioni e di un castello elevato sull'abitato, detto ancora oggi il Castello di Federico.

Le fortificazioni furono proseguite poi dagli aragonesi e quindi da Carlo V che, con l'apporto degli architetti Ferramolino e Camilliani, rese Milazzo una delle più importanti piazzeforti militari dell'isola.

Il castello federiciano è sempre stato il fulcro ed il cuore della storia di Milazzo, "centro di alto rango e fortezza incrollabile" secondo la definizione che ne diede il geografo Idrisi nel XII secolo; la sua architettura profilata si erge nella parte alta del "Borgo" e conserva ancora all'interno la sala del Parlamento, mentre nella sua parte inferiore si trova una vasta spianata che viene utilizzata come

